



Il concerto

Il coro Papageno evade al Manzoni A condurlo ci sarà Uri Caine

Non sarà solo una metafora la musica che libera e che redime. O che, semplicemente, dà una speranza a chi l'ha persa. Questa volta è tutto vero. Dal carcere della Dozza al Teatro Manzoni: per i detenuti del Coro Papageno il pomeriggio del 4 maggio sarà una data impossibile da dimenticare. Anche perché, con loro e il maestro Michele Napolitano che segue il progetto da otto anni, ci sarà anche Uri Caine, il grande musicista americano, compositore e pianista jazz, che ha accettato di prender parte alla prima esibizione pubblica bolognese del Coro fondato nel 2011 da Claudio Abbado. «Quando ero un ragazzo ho suonato in alcune carceri della Pennsylvania - ha raccontato ieri Caine in un messaggio video -; andavamo a suonare durante le vacanze e ho visto gli effetti positivi della musica su chi soffre. Non vedo l'ora di suonare a Bologna». Lo farà col suo Trio e una delegazione di cori bolognesi. I fondi raccolti serviranno a sostenere le attività dell'Associazione Mozart14, che perpetua le iniziative sociali ideate dal Maestro: «Nella detenzione - spiegava ieri Alessandra Abbado, alla guida di Mozart14 - la musica apre uno spiraglio di evasione, eleva in dignità. Fare musica insieme educa a sentirsi di nuovo parte dell'umanità, di cui avere rispetto, da cui sentirsi rispettati. Questa è la missione del Coro», che due anni fa s'esibì anche in Senato per la Festa Europea della Musica. I biglietti, da 10 a 35 euro, sono in vendita sul circuito Vivaticket o presso Bologna Welcome. - **lu.bac.**

